

**La nuova TARI**

La recente legge di stabilità, abrogando tutti i precedenti regimi di prelievo (Tarsu, Tia1, Tia2 e Tares), istituisce in tutti i comuni del territorio nazionale un nuovo tributo denominato IUC (Imposta Unica Comunale). La nuova imposta si basa su due distinti presupposti: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l’altro collegato all’erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La nuova IUC resta, comunque, una Service Tax che ingloba:

* IMU: tassa sugli immobili
* TASI: imposta sui servizi indivisibili dei Comuni
* TARI: tassa sui rifiuti

La struttura della TARI riflette quasi pedissequamente la precedente formulazione della TARES e, quindi, della vecchia TIA, in quanto ripropone tariffe determinate sulla base di coefficienti di produzione potenziali e non sui reali quantitativi di rifiuti prodotti. Quello che manca, ancora una volta, è la volontà di instaurare un legame diretto tra produzione di rifiuto e spesa, secondo il principio comunitario del “chi inquina paga”. In pratica, il mantenimento dei vecchi criteri di produzione “presuntiva” non solo rischia di tradursi in condizioni di costo estremamente diversificate sul territorio a parità di attività economica, ma ripresenta tutte le criticità e i limiti che i precedenti regimi di prelievo hanno mostrato e che più volte Confcommercio ha denunciato.

**Gli effetti per le imprese del commercio, del turismo e dei servizi**

Per verificare nel dettaglio l’andamento delle maggiorazioni tariffarie previste sul territorio nazionale sono stati analizzati i dati di sei grandi Regioni campione (due del Nord, Lombardia e Piemonte, due del Centro, Toscana e Lazio, e due del Sud, Puglia e Sicilia). E’ stata, quindi, effettuata una comparazione delle tariffe medie effettive applicate dagli enti locali nel sistema di tassazione TARSU dei rifiuti urbani e quelle applicate dagli stessi al momento del passaggio alla tariffa TARES, e che pertanto si ripeterà con il passaggio alla TARI.

Dall’analisi dei dati (v. tabelle seguenti) emerge un generalizzato e omogeneo aumento della tassazione determinato dal nuovo tributo e la grave incidenza del prelievo sulle attività economiche considerate. Secondo l’elaborazione, l’incremento medio dei costi per il servizio urbano dei rifiuti nelle regioni considerate sarà del 302% con punte, sempre in media, particolarmente elevate per alcune tipologie di attività: +627% per un fruttivendolo, una pescheria o un fioraio (sup. media 100 mq); +568% per una discoteca o un night club (sup. media 200 mq); +548% per un ristorante o una pizzeria (sup media 200 mq); ma aumenti molto consistenti si avranno anche per un negozio di alimentari (+237%, sup. media 300 mq) o per un albergo senza ristorante (+216%, sup. media 200 mq).

Risulta, dunque, in maniera evidente il pesante aumento di fiscalità che il passaggio al nuovo tributo dal 1° gennaio 2014 comporta. Una situazione che, anche in considerazione dell’attuale crisi economica, è davvero insostenibile per imprese e famiglie con conseguenti effetti in termini di riduzione dei consumi.

# **Proposte**

Per superare queste criticità, secondo Confcommercio occorre rivedere completamente la struttura dell’attuale sistema di prelievo affinché, in conformità con il principio comunitario del “chi inquina paga”, lo stesso rifletta in modo puntuale la reale produzione dei rifiuti da parte delle utenze domestiche e non domestiche. Bisogna, poi, ridisegnare gli indici e le voci di costo che determinano i coefficienti in termini di ripartizione tra quota fissa e variabile e tra componente domestica e non domestica. E allo stesso modo è importante formalizzare specifiche linee guida tecnico-operative per individuare un *range* di costi standard a totale copertura del servizio, affinché anche questa voce possa venire imputata, da parte dei comuni, in maniera uniforme sul territorio.

In particolare, occorre individuare e definire in maniera puntuale:

* costi del servizio: avvicinare e rendere operativo il riferimento ai fabbisogni standard cui il comune deve riferirsi nella determinazione dei costi del servizio (ma solo a partire dal 2016) determinando nelle more di linee guida specifiche, un preciso range dal quale i comuni non possano discostarsi;
* utenze domestiche e non domestiche: prevedere criteri oggettivi per la ripartizione del peso del nuovo tributo;
* coefficienti: superare la logica presuntiva del cd. Metodo normalizzato e introdurre coefficienti di produttività determinati sulla base di campagne di pesatura che rispecchino la reale produzione di rifiuti;
* agevolazioni/riduzioni: introdurre criteri premiali per la raccolta differenziata e riconoscere le differenze di qualità del rifiuto prodotto (alleggerendo il carico sulle attività economiche a elevata produzione di rifiuto differenziato) e di quantità (considerando la stagionalità di alcune attività).

**Lombardia - Incrementi derivanti dal passaggio da tassa a tariffa**

|  |  |
| --- | --- |
| **Categorie economiche** | **Incremento %** |
| Campeggi, distributori carburanti | 100% |
| Alberghi con ristorante | 220% |
| Alberghi senza ristorante | 110% |
| Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze | 100% |
| Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub | 480% |
| Bar, caffè, pasticceria | 320% |
| Mense, birrerie amburgherie | 310% |
| Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari | 190% |
| Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio | 650% |
| Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli | 50% |
| Discoteche, night club | 690% |
| **INCREMENTO MEDIO** | **293%** |

*Fonte: elaborazioni Confcommercio su dati tratti dai regolamenti tariffari comunali relativi ai capoluoghi di provincia.*

**Piemonte - Incrementi derivanti dal passaggio da tassa a tariffa**

|  |  |
| --- | --- |
| **Categorie economiche** | **Incremento %** |
| Campeggi, distributori carburanti | 110% |
| Alberghi con ristorante | 210% |
| Alberghi senza ristorante | 150% |
| Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze | 130% |
| Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub | 580% |
| Bar, caffè, pasticceria | 370% |
| Mense, birrerie amburgherie | 320% |
| Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari | 290% |
| Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio | 610% |
| Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli | 75% |
| Discoteche, night club | 580% |
| **INCREMENTO MEDIO** | **311%** |

*Fonte: elaborazioni Confcommercio su dati tratti dai regolamenti tariffari comunali relativi ai capoluoghi di provincia.*

**Toscana - Incrementi derivanti dal passaggio da tassa a tariffa**

|  |  |
| --- | --- |
| **Categorie economiche** | **Incremento %** |
| Campeggi, distributori carburanti | 120% |
| Alberghi con ristorante | 230% |
| Alberghi senza ristorante | 140% |
| Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze | 110% |
| Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub | 540% |
| Bar, caffè, pasticceria | 320% |
| Mense, birrerie amburgherie | 370% |
| Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari | 250% |
| Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio | 630% |
| Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli | 55% |
| Discoteche, night club | 430% |
| **INCREMENTO MEDIO** | **290%** |

*Fonte: elaborazioni Confcommercio su dati tratti dai regolamenti tariffari comunali relativi ai capoluoghi di provincia.*

**Lazio - Incrementi derivanti dal passaggio da tassa a tariffa**

|  |  |
| --- | --- |
| **Categorie economiche** | **Incremento %** |
| Campeggi, distributori carburanti | 130% |
| Alberghi con ristorante | 210% |
| Alberghi senza ristorante | 140% |
| Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze | 110% |
| Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub | 570% |
| Bar, caffè, pasticceria | 320% |
| Mense, birrerie amburgherie | 370% |
| Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari | 230% |
| Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio | 630% |
| Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli | 55% |
| Discoteche, night club | 430% |
| **INCREMENTO MEDIO** | **290%** |

*Fonte: elaborazioni Confcommercio su dati tratti dai regolamenti tariffari comunali relativi ai capoluoghi di provincia.*

**Puglia - Incrementi derivanti dal passaggio da tassa a tariffa**

|  |  |
| --- | --- |
| **Categorie economiche** | **Incremento %** |
| Campeggi, distributori carburanti | 170% |
| Alberghi con ristorante | 180% |
| Alberghi senza ristorante | 140% |
| Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze | 110% |
| Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub | 570% |
| Bar, caffè, pasticceria | 320% |
| Mense, birrerie amburgherie | 370% |
| Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari | 230% |
| Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio | 620% |
| Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli | 60% |
| Discoteche, night club | 630% |
| **INCREMENTO MEDIO** | **309%** |

*Fonte: elaborazioni Confcommercio su dati tratti dai regolamenti tariffari comunali relativi ai capoluoghi di provincia.*

**Sicilia - Incrementi derivanti dal passaggio da tassa a tariffa**

|  |  |
| --- | --- |
| **Categorie economiche** | **Incremento %** |
| Campeggi, distributori carburanti | 170% |
| Alberghi con ristorante | 250% |
| Alberghi senza ristorante | 170% |
| Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze | 110% |
| Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub | 550% |
| Bar, caffè, pasticceria | 340% |
| Mense, birrerie amburgherie | 370% |
| Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari | 230% |
| Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio | 620% |
| Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli | 60% |
| Discoteche, night club | 650% |
| **INCREMENTO MEDIO** | **320%** |

*Fonte: elaborazioni Confcommercio su dati tratti dai regolamenti tariffari comunali relativi ai capoluoghi di provincia.*